

Estratto

35.dianoia

Rivista di filosofia



anno XXVII, dicembre 2022



Mucchi Editore

35.dianoia

Rivista di filosofia
del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione
dell'Università di Bologna



Mucchi Editore

dianoia

Rivista di filosofia del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna fondata da Antonio Santucci †

Direttore Francesco Cerrato

Vicedirettrici Marina Lalatta Costerbosa, Mariafranca Spallanzani

Comitato di direzione Francisco Javier Ansuátegui Roig, Alberto Burgio, Bruno Centrone, Diego Donna, Carlo Gentili, Manlio Iofrida

Comitato scientifico Lorenzo Bianchi (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"), Carlo Borghero (Università di Roma "La Sapienza"), Dino Buzzetti (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Giuseppe Cambiano (Scuola Normale Superiore di Pisa), Pietro Capitani (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Claudio Cesa† (Scuola Normale Superiore di Pisa), Raffaele Ciafardone (Università degli Studi di Chieti e Pescara), Michele Ciliberto (Scuola Normale Superiore di Pisa), Vittorio d'Anna (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Franco Farinelli (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Giambattista Gori (Università degli Studi di Milano "La Statale"), Lucian Hölscher (Ruhr-Universität Bochum), Giorgio Lanaro† (Università degli Studi di Milano "La Statale"), Catherine Larrère (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), Ernst Müller (Humboldt-Universität zu Berlin), Paola Marrati (Johns Hopkins University - Baltimore), Gianni Paganini (Università del Piemonte Orientale), Paolo Quintili (Università di Roma, "Tor Vergata"), Johannes Rohbeck (Technische Universität Dresden), Ricardo Salles (Universidade Federal do Rio de Janeiro), Falko Schieder (Leibniz-Zentrum für Literatur- und Kulturforschung Berlin), Maria Emanuela Scribano (Università "Ca' Foscari" di Venezia), Giovanni Semeraro (Universidade Federal Fluminense), Stefano Simonetta (Università degli Studi di Milano "La Statale"), Alexander Stewart (Lancaster University), Walter Tega (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna), Luc Vincenti (Université Paul Valéry, Montpellier 3), John P. Wright (Central Michigan University), Günter Zöllner (Ludwig-Maximilians-Universität München)

Comitato di redazione Alessandro Chiessi, Roberto Formisano, Gabriele Scardovi, Piero Schiavo, Serena Vantin (coordinatrice)

Direzione e redazione Dipartimento di Filosofia e Comunicazione, Via Zamboni, 38 - 40126 Bologna
info@dianoia.it

«dianoia. Rivista di filosofia» è una rivista *peer reviewed*, che fa proprio il codice etico delle pubblicazioni elaborato da COPE: Best Practice Guide Lines for Journal Editors.

Publicato con un contributo del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

I manoscritti devono essere inviati per posta elettronica alla redazione della rivista. La loro accettazione è subordinata al parere favorevole di due referee anonimi. Le norme tipografiche, le modalità d'invio dei contributi e il codice etico sono scaricabili dalla pagina web della rivista: <http://www.dianoia.it>

Abbonamento annuo (2 numeri, iva inclusa): Italia € 60,00; Estero € 85,00; numero singolo € 30,00 (più spese di spedizione); numero singolo digitale € 22,00 versione digitale € 47,00; digitale con IP € 56,00; cartaceo e digitale (Italia) € 71,00; cartaceo e digitale (Italia) con IP € 80,00; cartaceo e digitale (estero) € 96,00; cartaceo e digitale (estero) con IP € 105,00.

La fruizione del contenuto digitale avviene tramite la piattaforma www.torrossa.it

Registrazione del Tribunale di Modena n. 13 del 15/06/2015

ISBN 978-88-7000-970-5 - ISSN 1125-1514 - ISSN digitale 1826-7173

Grafica e impaginazione STEM Mucchi (MO), stampa Geca (MI)

© STEM Mucchi Editore - 2022

info@mucchieditore.it www.mucchieditore.it

facebook.com/mucchieditore twitter.com/mucchieditore instagram.com/mucchi_editore



La filosofia italiana tra Otto e Novecento
Sfide, identità, tradimenti
a cura di Francesco Cerrato

7 Francesco Cerrato, *Premessa*

Immaginare il futuro

13 Massimo La Torre, *Alessandro Manzoni e la critica del diritto.*
Una discussione

31 Stefania Zanardi, *Antonio Rosmini per l'unità d'Italia.*
Spunti di riflessione dalla Missione a Roma

47 Nadia Urbinati, *Nazione e umanità. Il cosmopolitismo*
di Giuseppe Mazzini

69 Amedeo Roncato, *Dal Risorgimento al Rinnovamento.*
Ricezione e novità di alcuni aspetti del pensiero di
Vincenzo Gioberti

83 Roberto Carocci, *Anarchismo e Risorgimento.*
Genealogie, antinomie, persistenze

L'Italia in Europa

101 Gennaro Maria Barbuto, *Francesco De Sanctis e l'ideale-reale*
nel divenire storico

119 Francesco Valagussa, *Lo Stato come sostanza nazionale e spirito*
di un popolo. Bertrando Spaventa e la Filosofia del diritto di Hegel

135 Mattia Cardenas, *La civiltà dello Stato in Silvio Spaventa*

151 Massimo Gabella, *Politica e pedagogia in Antonio Labriola*
moderato

Tradizioni e bilanci

169 Davide Spanio, *Giovanni Gentile. Che cos'è l'Italia*

187 Stefano Zappoli, *Croce e la tradizione nazionale*

203 *Gli autori*



La filosofia italiana tra Otto e Novecento
Sfide, identità, tradimenti

a cura di Francesco Cerrato

Premessa

Francesco Cerrato

Questo numero monografico di «dianoia. Rivista di filosofia», il secondo del 2022, è dedicato alla filosofia italiana tra Risorgimento e Fascismo: un'età decisiva nella storia del Paese, nel corso della quale si verificarono in rapida successione significativi mutamenti economici, sociali e politici, dalle rilevanti conseguenze anche sul terreno culturale. La conclusione del processo risorgimentale, con l'unificazione dell'intero territorio nazionale in un unico stato, determinò la fine del potere temporale della Chiesa, avversaria del nascente stato anche sul piano della sovranità territoriale. Al contempo, le trasformazioni economiche in corso favorirono la crescita del movimento operaio, che, grazie alle sue organizzazioni, ai suoi intellettuali e ai suoi organi di stampa, si affermò tra i protagonisti del dibattito pubblico e della scena politica. Se dunque la società italiana sembrava investita da un lento ma progressivo processo di laicizzazione, la sua modernizzazione disvelava anche tragiche contraddizioni e soverchianti problemi, primi tra tutti la profonda disuguaglianza tra nord e sud e la corruzione dilagante.

Quali riflessi generò questa così complessa situazione nel pensiero di alcuni dei più importanti intellettuali italiani del tempo? Questo è l'interrogativo comune ai saggi raccolti nella presente silloge.

È indubbio che nei suoi più alti risultati, salve rare eccezioni, la filosofia italiana si sia sempre contraddistinta per la peculiare attenzione rivolta alla riflessione politica. Anzi, è possibile spingersi ad affermare che proprio tale interesse ne rappresenti la cifra distintiva rispetto alle altre tradizioni continentali. Se, da Machiavelli a Vico, la passione civile rimane una costante nella storia del pensiero italiano, l'articolato intreccio tra speculazione teoretica, meditazione della logica storica e discussione politica costituisce il tratto comune di cui ci si occuperà nelle prossime pagine dedicate ad autori attivi nel "secolo breve", aperto dai moti del 1848 e concluso dall'avvento del Fascismo.

Il volume si articola in tre sezioni, ordinate cronologicamente.

La prima (*Immaginare il futuro*) guarda all'età risorgimentale. In quest'epoca la filosofia italiana si sforzò di immaginare un futu-

ro possibile alla luce di un'attenta meditazione della storia passata. Apre questa parte il saggio di Massimo La Torre sulle riflessioni di Manzoni a proposito della società italiana del Seicento e sui concetti di giustizia e di diritto rintracciabili ne *I Promessi sposi* e nella *Storia della colonna infame*. Passione politica e desiderio di immaginare il futuro della nazione sono tratti presenti nelle considerazioni di Antonio Rosmini, Giuseppe Mazzini e Vincenzo Gioberti, al centro dei saggi di Stefania Zanardi (sul federalismo del Roveretano), Nadia Urbinati (sul rapporto tra nazionalismo e cosmopolitismo nell'autore dei *Doveri dell'uomo*) e Amedeo Roncato (che ricostruisce le molteplici evoluzioni della filosofia di Gioberti alla luce del suo costante confronto con i più avanzati esiti del dibattito europeo). Chiude questa parte il contributo di Roberto Carocci che ricostruisce il sorgere del pensiero anarchico in Italia a partire dal Risorgimento e, segnatamente, dall'esperienza della Repubblica romana.

La seconda sezione (*l'Italia in Europa*) si concentra sul periodo immediatamente successivo all'Unità, allorché si trattò di avviare un processo di riforme, che potesse portare l'Italia alla pari degli altri Paesi europei: migliorare il sistema produttivo, combattere analfabetismo e disegualianza, dotarsi di una classe dirigente onesta e preparata furono allora le nuove sfide dell'epoca storica. Il problema del carattere proprio della filosofia italiana divenne così la questione centrale del dibattito filosofico. L'esistenza di una tradizione filosofica italiana, l'individuazione delle sue caratteristiche, la sua rilevanza nella storia della cultura europea furono i temi maggiormente dibattuti in questo scorcio storico. Compongono questa sezione del volume i saggi di Gennaro Maria Barbuto sul concetto di tradizione letteraria italiana nell'opera di Francesco De Sanctis; di Francesco Valagussa e di Mattia Cardenas rispettivamente sul pensiero politico di Bertrando e di Silvio Spaventa; e, infine, di Massimo Gabella sull'importanza dell'educazione dei ceti popolari per il giovane Antonio Labriola.

L'ultima sezione del fascicolo (*Tradizioni e bilanci*) si apre sul Novecento, dopo l'avvento del Fascismo. Le speranze e gli auspici, emersi negli anni precedenti, hanno ormai lasciato il posto a primi tentativi di bilancio, ma anche di riscrittura, della vicenda risorgimentale, come emerge dallo studio delle interpretazioni di Giovanni Gentile e Benedetto Croce, di cui si occupano i lavori di Davide Spanio e Stefano Zappoli.

Questa ricostruzione dei momenti più significativi della storia della cultura italiana ci mostra come nel corso degli anni le speranze si mutarono in obiettivi e questi, *da un secolo all'altro*, si volsero in problemi. L'incapacità di rispondere adeguatamente alle esigenze scaturite dal Risorgimento, generò una crisi profonda, sociale e politica, che, acuita dalla Guerra, si risolverà tragicamente con l'avvento del Fascismo. Una crisi che più volte si ripresenterà anche nella nostra storia repubblicana.

35.dianoia

La filosofia italiana tra Otto e Novecento. Sfide, identità, tradimenti
a cura di Francesco Cerrato

FRANCESCO CERRATO

Premessa

Immaginare il futuro

MASSIMO LA TORRE

Alessandro Manzoni e la critica del diritto. Una discussione

STEFANIA ZANARDI

Antonio Rosmini per l'unità d'Italia. Spunti di riflessione dalla Missione a Roma

NADIA URBINATI

Nazione e umanità. Il cosmopolitismo di Giuseppe Mazzini

AMEDEO RONCATO

Dal Risorgimento al Rinnovamento. Ricezione e novità di alcuni aspetti del pensiero di Vincenzo Gioberti

ROBERTO CAROCCI

Anarchismo e Risorgimento. Genealogie, antinomie, persistenze

L'Italia in Europa

GENNARO MARIA BARBUTO

Francesco De Sanctis e l'ideale-reale nel divenire storico

FRANCESCO VALAGUSSA

Lo Stato come sostanza nazionale e spirito di un popolo. Bertrando Spaventa e la Filosofia del diritto di Hegel

MATTIA CARDENAS

La civiltà dello Stato in Silvio Spaventa

MASSIMO GABELLA

Politica e pedagogia in Antonio Labriola moderato

Tradizioni e bilanci

DAVIDE SPANIO

Giovanni Gentile. Che cos'è l'Italia

STEFANO ZAPPOLI

Croce e la tradizione nazionale